



# Stagioni nel cinema

I periodi del cinema russo e l'aria della natura

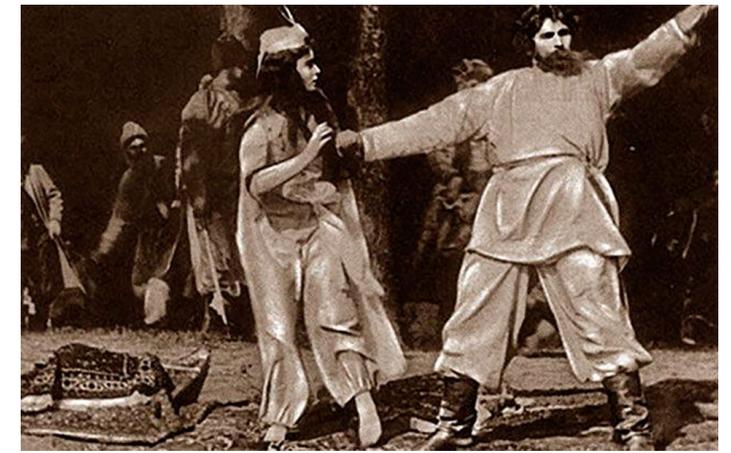
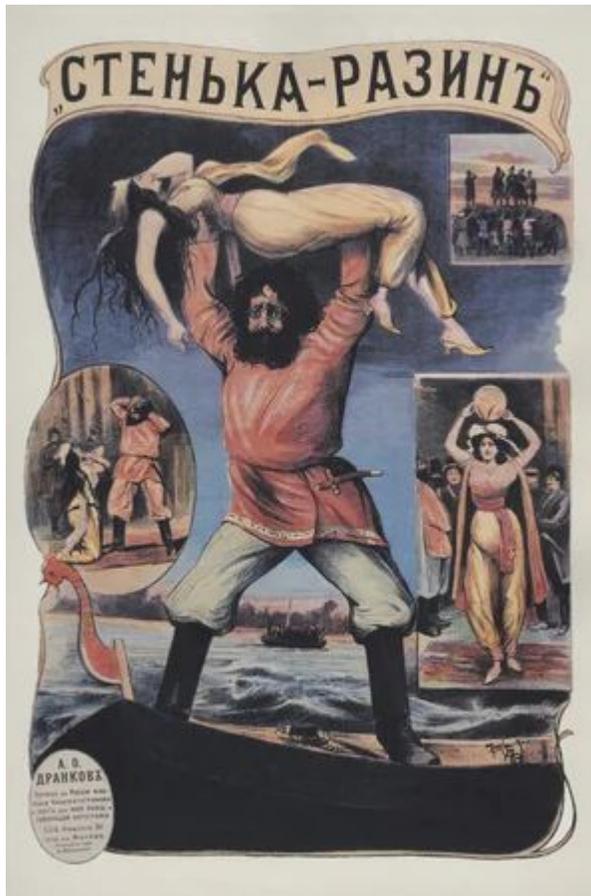
Anna Savkina



Lo specchio. 1974

Gli articoli critici parlano, che la natura nell'arte anche abbia mostrato le tendenze della storia, della politica e della cultura.

L'inizio del cinema russo era bianco e nero e muto.  
Penso che l'inverno e l'estate, siano più concreti, siano stati più adatti per mostrare il contrasto di luci e di ombre.



Il primo film russo si è chiamato “Fuggitivi bassi” (1908) (sui cosacchi nel basso Volga) e racconta sulla storia canzonistica di Stepan Rasin. Nel breve episodio per 6 min di V. Romashkov mostra drama della passione del cosacco del Don e principessa persiana. Naturalmente, l’azione accade nell’estate.

B. Kustodiev. Stepan Rasin. 1918



M. Matushin, A. Kruchenih, K. Malevch. La vittoria sul Sole. 1913



Lo spettacolo del 2013 sui progetti di Malevich

L'inizio del Novecento era epoca della rivoluzione. Nell'arte, include il cinema, nella vita quotidiana e nella politica. Nel mondo del teatro e cinema hanno fatto irruzione gli esperimenti del futurismo, costruttivismo, le allusioni dell'arte nazionale, francese ed italiano.



A. Rodcenco. I libri. 1924



A. Rodcenco. La scala. 1929



“Aelita. La regina del Marte” di J. Protasanov. 1924.

Sebbene gli artisti all’inizio si siano ispirati delle idee della rivoluzione, la Guerra sociale ha fatto finire l’evoluzione del cinema fino ai venti. Lotta di classe era accompagnata dagli effetti artistici nel fondo paesaggi estivi e fantastici.





La corazzata Potemkin. 1925

Il tempo ha definito le riprese esterne e la concezione del film. All'inizio S. Eisenshteyn pianificava mostrare le azione del 1905. Ma la nebbia di Pietrogrado gli ha impedito. Di conseguenza, vediamo una rivolta estive a bordo della nave a Odessa. La vita reale si diventa l'epos grazie alla splendida cinematografia.





Aleksandr di Neva. 1938



Ivan il Terribile. 1944

Per me due alter pellicole di Eisenshtein, "Aleksandr Nevsky" ed "Ivan il Terribile" fanno venire in mente l'inverno. Forse perché l'inverno é il più terribile tra stagioni, ma il più nazionale.



Ragazzi divertenti. 1934



In generale il cinema dei trenta e dei primi anni quaranta creava il grande mito della vita sovietica è per questo mostrava la felicità. Nell'estate, certamente. La prima commedia musicale "Ragazzi divertenti" di G. Aleksandrov rappresenta ex-cameriere ed ex-pastore sul palco del teatro del resort con jazz come la colonna sonora.



Cosacchi di Kuban. 1949

L'estate, quindi, può creare le immagini, piene di felicità o tragedia, ma sempre esprimendo emozioni forti. Anche nelle commedie dei cinquanta-sessanta.



Viaggio a righe.  
1961



La prigioniera caucasica. 1966



I gru volano. 1957

Nel 1956 è cominciato il periodo che si chiama il disgelo politico. I confini della Unione Sovietica sono diventati più trasparenti. Il cinema europeo, particolarmente il neorealismo italiano e francese, influiva sulle pellicole russe.



Cammino a Mosca. 1963

Al tempo stesso l'umore del cinema si stava diventato più ambivalente, con sfumature, il vento e la pioggia. La primavera è arrivata nel cinema.

Ma dalla pellicola il colore è uscito. Dopoguerra usavano le pellicole tedesche, ora materiali venivano dall'Unione Sovietica e si ritornava al bianco e nero.



Ufficiali. 1971



Tutti "i vecchi" vanno in battaglia. 1973

Nei sessanta-settanta i registi si rivolavano al tema della Guerra, ma attraverso la personalità umana. Anche la telenovella sulle spie si chiama "17 momenti della primavera" e esprime l'umore primaverile.



Solyaris. 1972



Stalker. 1979

Il cinema dei settanta-ottanta rappresenta l'autunno, nella cinematografia l'autunno è arrivato. Con le nebbie e le piogge, i colori vaghi. Questo periodo più deficiente per cultura che primi e la pellicola anche aveva la qualità bassa, sebbene le immagini fossero meravigliose. Credo che il più grande poeta del cinema sovietico sia A. Tarkovsky.



Nostalgia. 1983



L'isola. 2006

Mi sembra che il cinema contemporaneo sia nei crisi, ma chi sa? Mi piace le imagine, nonostante la concenzione non mi piaccia per niente, eccetto "La isola" di P. Lunghin. Ve lo piacce moltissimo. Vediamo che l'inverno venga.

Leviafan. 2014

